

L'ODISSEA DEGLI EDIFICI INESISTENTI

Lo zero è un segno inquietante che indica qualcosa che non c'è, ma pur esiste per delimitare un confine, come guardiano di un regno intermedio. Le toilette, ad esempio, contrassegnate con il doppio zero 00, celano il limite tra decenza e indecenza contraddistinte da corse improvvise, lunghe attese e consolanti sospiri...

Sarebbe poi impossibile fare i conti con l'oste o la banca senza questa cifra, che segna il limite fra concreto e irreali, il non visibile, il non materiale dei numeri negativi. Concorderete che + 100.000 euro non sono la stessa cosa di - 100.000 euro. I primi esistono, i secondi no, forse, ma se esistono non sono di questo mondo concreto, ma del mondo del debito, della mancanza, del tracollo finanziario. Lo 0 è dunque principio della depressione, ti ricorda che sei una nullità senza valore; in qualsiasi competizione chi può aspirare ad arrivare 0?!

0 sta per immobilità, passività, neutralità, immobilità. Il niente, il punto più basso nelle votazioni scolastiche, quando lo stesso può diventare spaccato, ed è tutto detto. A Torino hanno tutti un numero civico: Via della Casa Comunale, al n. 1 sono iscritte le persone senza dimora, al n. 2 chi è senza fissa dimora preso in carico dai Servizi Sociali, al n. 3 gli stranieri con permesso di soggiorno per richiedenti asilo.

Tra questi ed altri esclusivi enigmi di Torino ci sono anche gli stabili che apparentemente si possono vedere e toccare con mano, ma che non esistono, per quanto riguarda la civica numerazione delle strade in cui sorgono. E qui il dubbio impera: cosa sono veramente queste case, forse vascelli spazio temporali lanciati verso l'ignoto? Perché recano quale contrassegnate il numero 0? Chi le popola, entrando, scompare nella dimensione delle ipotesi, della negazione, della scarsità, senza nemmeno accorgersene?

Nella fantomatica e perigliosa "Odissea dei Numeri Inesistenti", visiteremo gli ingressi esterni d'alcuni palazzi subalpini contrassegnati dal fatidico 0, osservandoli con emozionata attenzione, per decifrare, forse, il segreto dell'antimateria, di cui potrebbero essere plasmati androni, scale, ascensori, porte, alloggi, finestre, mobili, tende e ignari dimoranti: inquilini, proprietari, impiegati, fattorini, donne e uomini di fatica o visitatori che siano.

L'ITINERARIO



VIA MAGENTA

CORSO GIACOMO MATTEOTTI



VIA SANTA TERESA



VIA ALESSANDRO MANZONI



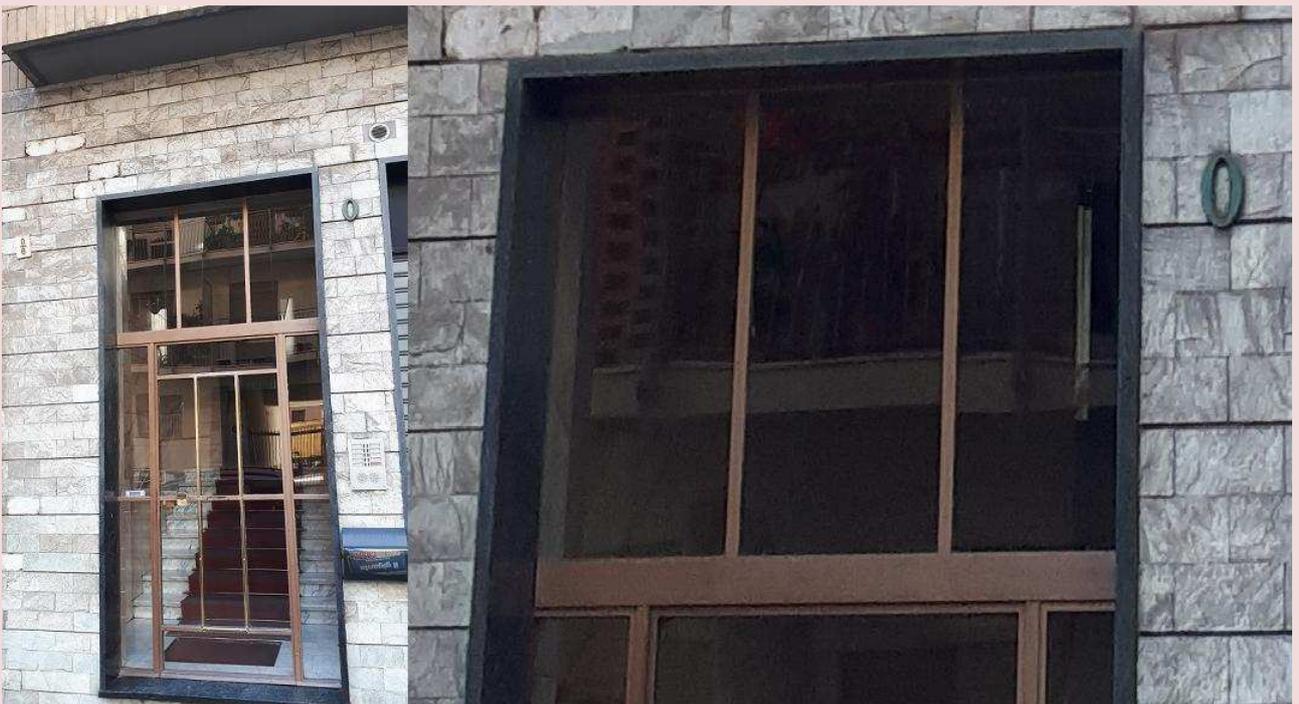
VIA VINCENZO BELLINI



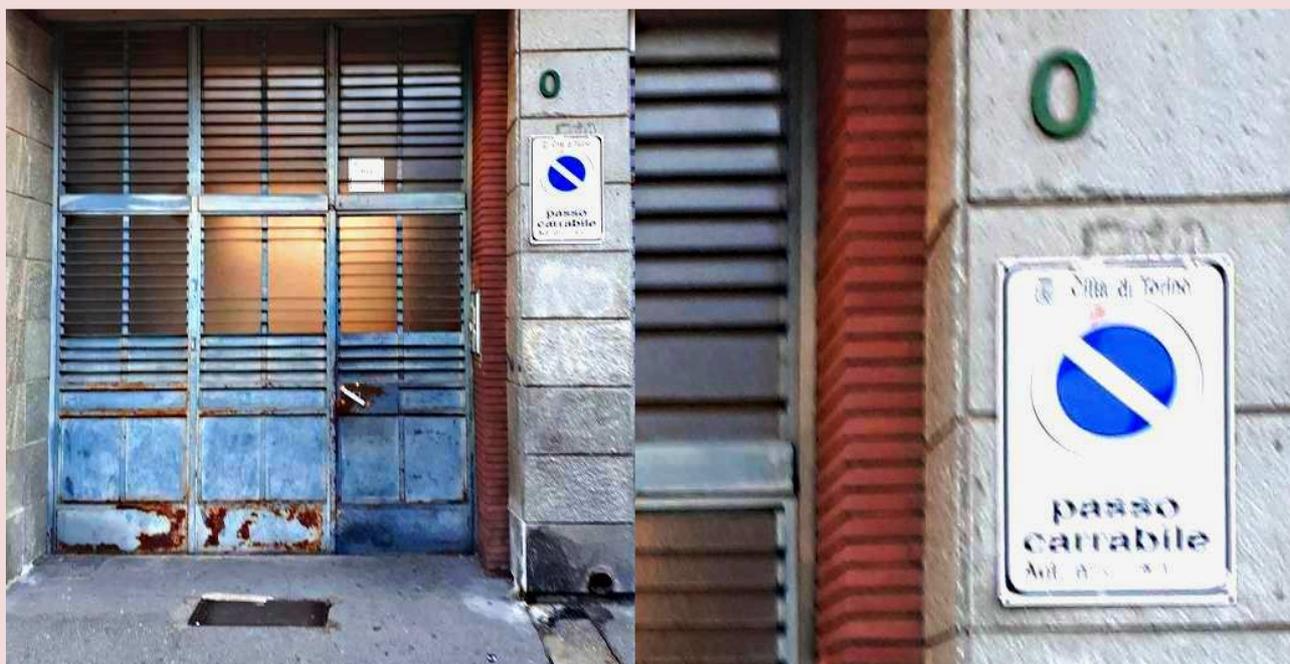
VIA BLIGNY



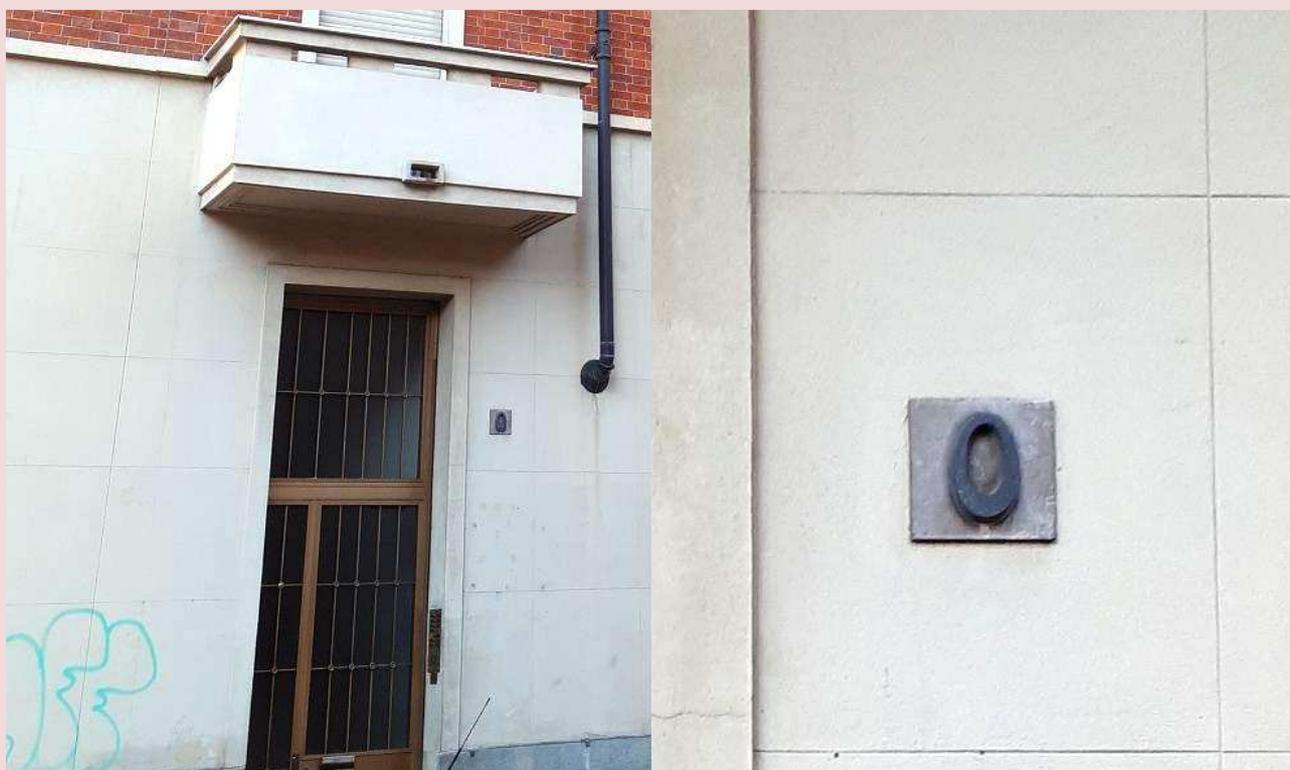
VIA RUBIANA



VIA CERVINO



VIA GERMANASCA



VIA MICHELE AMARI



VIA SANTA GIULIA



VIA FIGLIE DEI MILITARI



Dopo un'attenta osservazione, passeremo ad intervistare (cautamente) le persone che entrano ed escono dagli stabili, per carpire loro qualche confidenza sulla loro permanenza nel "sotto zero. I loro parametri comportamentali e vitali sono stati alterati? Dietro a quelle porte varia l'umore e la percezione del reale? Tutto sembra illusione, sogno, visione? Lo scopriremo insieme, entrando infine negli edifici e sostandovi per qualche minuto: potremo così scambiarci le impressioni più sottili e profonde su una realtà che non c'è ma potrebbe anche esistere.

Ideazione di Emilio Rasi

Foto di Germano Magnotti

Torino (Italy) - 2020